

TERESIANUM

Pontificia Facoltà Teologica
Pontificio Istituto di Spiritualità

Seminario di ricerca

IMMAGINE ED ANALOGIA EDITH STEIN E LE SUE FONTI



29-30
settembre
2017

Edith Stein

PROGRAMMA

Venerdì 29 settembre 2017 (15.00 – 18.30)

Tema: Le fonti di Edith Stein nella questione dell'analogia e dell'*imago Dei*

15.00 Introduzione al seminario di ricerca e ai lavori del pomeriggio

15.15-16.00 Conferenza di Jean-François Lavigne
Expérience immanente et fondation d'une métaphysique transcendante dans l'œuvre d'É. Stein: l'articulation de la méthode phénoménologique et de la doctrine thomiste de l'analogie

16.00-16.45 Conferenza di Nicoletta Ghigi
La sorgente della conoscenza: un confronto tra Edith Stein e Dionigi l'Areopagita

16.45-17.30 Discussione

17.30-18.00 Pausa

18.00 Conferenza di Lukasz Strzyz-Steinert, o.c.d.
Die *Analogia-entis*- und Bild-Problematik bei Erich Przywara. Mit Blick auf Edith Stein

18.45 Discussione

Sabato 30 settembre 2017 (9.00 – 12.30; 15.00 – 18.00)

Tema mattino: *imago Dei*

9.00 Conferenza di Valentina Gaudiano
Il contributo di Edith Stein per un'ontologia trinitaria: Stein e Hemmerle in dialogo

9.45 Conferenza di Bénédicte Bouillot (in francese)
«L'incarnation change tout»: corps et imago Dei chez Edith Stein

10.30-11.15 Discussione

11.15-11.45 Pausa

11.45-12.30 Conferenza di Christof Betschart, o.c.d.
L'interpretazione strutturale e relazionale dell'*imago Dei* secondo Edith Stein

12.30 Discussione

Tema pomeriggio: *imago hominis – imago Dei*

15.00 Conferenza di Francesco Valerio Tommasi
Il mondo come immagine dell'uomo

15.45 Discussione

16.00 Conferenza conclusiva di Angela Ales Bello
L'antropologia duale come *imago Dei*

Informazioni

Data:
Venerdì pomeriggio e sabato,
29-30 settembre 2017.

Luogo:
Aula San Paolo,
Pontificia Facoltà Teologica
Teresianum, Roma.

Informazioni e iscrizione obbligatoria:
Christof Betschart o.c.d.
(betschart@teresianum.net; 0658540290).

Argomento

In *Essere e tempo* (1927), Martin Heidegger propone la sua analitica esistenziale del *Dasein* escludendo ogni compromesso con un'antropologia tripartita antica o cristiana. L'interesse antico e cristiano per l'essenza dell'uomo impedirebbe infatti di affrontare la domanda ontologica sull'essere dell'uomo. Edith Stein risponde a questa scelta già nel suo corso di antropologia filosofica (1932-1933), riferendosi ad Agostino e alla sua ricerca sulla verità dell'essere umano:

«questa verità non è il nudo dato di fatto della propria esistenza [*Dasein*] nella sua finitezza. Tanto è indiscutibilmente certo per Agostino il fatto del proprio essere, quanto e ancor più lo è quello dell'essere eterno, che sta dietro questo suo fragile essere. *Questa* è la verità nella quale l'essere umano si imbatte quando penetra fin nel profondo della propria interiorità. Conoscendo se stessa, l'anima, in se stessa, conosce Dio.»¹

In *Essere finito e essere eterno* (1935-1937), Stein elabora un'analogia tra Creatore e creatura a partire dall'autorivelazione di Dio come *ehyeh asher ehyeh*, io sono colui che sono (Ex 3,14). Questo nuovo punto di partenza dall'alto consente a Stein di intendere tutta la creazione, e in particolare l'uomo, come *imago Trinitatis* e *imago Verbi*. Il lavoro seminariale cercherà di approfondire la concezione steiniana dell'analogia, dell'immagine, del simbolo e in modo specifico dell'*imago Dei*.

STEIN Edith, *La struttura della persona umana. Corso di antropologia filosofica*, trad. di Michele D'Ambra, Opere complete 14, Edizioni OCD/Città Nuova, Roma 2013, 17 [ESGA 14, 12].